

Un accenno, un pensiero a quel futuro di disperazione...

Caro direttore, l'articolo della segretaria generale della Lega ambiente, Renata Ingrao, a proposito del referendum sulla Farmoplant, mi pare il classico esempio di qualcosa che probabilmente dovremmo cominciare a chiamare «fondamentalismo ecologico». Si legge attentamente: ci sono i «buoni», quelli che hanno capito tutto e che vengono identificati, naturalmente, in Verdi e ambientalisti. Poi ci sono gli altri, i «cattivi». I partiti politici, come il Pci e la Dc, ovviamente chiamati «apparati di partito» e «sbrigativamente accomunati alle lobby industriali»; i sindacati, frettolosamente liquidati in una riga; l'amministrazione comunale, accusata di aver stravolto il senso del referendum solo perché aveva cercato di avanzare una proposta meno manichea. Tutti sprezientemente localizzati «nelle stanze dei palazzi più o meno di periferia».

Si può anche capire l'ebbrezza del successo (apertura non diventi boria...), e la gioia per la vittoria in una battaglia per la salute e l'ambiente; quello che non si riesce assolutamente a capire, invece, è di non voler nemmeno prendere in considerazione le ragioni degli altri, di quelli che cercavano una difficile, impervia strada per una soluzione che, pur facendo proprie le motivazioni degli ambientalisti, cercava di impedire una cosa che non mi sembra da nulla, come il licenziamento di 500 dipendenti.

La cosa che turba, nell'articolo di Renata Ingrao, è questa assoluta indifferenza per un dramma terribile, la disoccupazione, che colpisce lavoratori e famiglie intere, tutti destinati - in questa Italia della disoccupazione e in una provincia già flagellata dalle chiusure di aziende - ad un destino gravido di incertezze, forse di povertà e disperazione. Ecco, questo avremmo voluto che la segretaria della Lega ambiente trovasse il modo di dire. Non c'è, invece, in un pur lusinghiero articolo di sette colonne, il minimo accenno, almeno di comprensione unitaria, di solidarietà, per la nuova schiera di disoccupati, per le mogli, i figli.

Non chiediamo al «vincitore» l'indicazione di una soluzione. Sarebbe troppo. Ma almeno un piccolo pensiero per i «vinti». Che non sono tanto i sostenitori della tesi «B» quanto questi lavoratori da domani senza posto e senza salario.

Nedo Casattini, Roma

L'ex ministro dell'Ambiente precisa i criteri usati per Napoli

Caro direttore, non le nascondo la sgradevole sorpresa che ho provato nell'apprendere dell'Unità dell'interrogazione di due deputati comunisti al ministero dell'Ambiente, la Snam, la Fiat Engineering e l'Infrapud per l'elaborazione di un piano per il risanamento ambientale della provincia di Napoli.

La compagna Renata Ingrao ha ragione quando, intervenendo sui risultati del referendum che si è svolto a Massa e Carrara, asserisce che bisogna impostare in maniera nuova i problemi affinché lo sviluppo abbia caratteristiche diverse dal passato.

Il 25 ottobre qualcosa di grosso è successo a Massa Carrara: non soltanto perché i cittadini, quasi in maniera plebiscitaria, hanno votato per la chiusura di una azienda chimica come la Farmoplant, ma soprattutto perché sembra che in un giorno tutto un passato fatto di aspetti sociali, umani, culturali, sia stato cancellato.

Da questo punto di vista il referendum è stato di una chiarezza incontestabile. Un fatto altamente positivo. Mezzo positivo ad anzi preoccupante è già lo scenario che si delinea in virtù, e mi rendo conto che è una contraddizione, dei risultati del referendum.

I partiti, le istituzioni e le forze che si sono pronunciate per la trasformazione, tenendo conto di quella che era già una situazione economica e sociale della provincia di Massa e Carrara e degli effetti che essa avrebbe avuto un determinato esito del referen-

Attivismo, frutto di convinzione

Vi è la necessità di studiare nuove forme organizzative di contatto con la gente, adeguate ai tempi; ma da sole non bastano senza una profonda volontà di lotta

Caro direttore, lo sviluppo dei nuovi mezzi di comunicazione di massa mi sembra una cosa positiva per la civiltà. Naturalmente, come per ogni strumento di progresso, dipende dall'uso che se ne fa. Dell'uso cioè che ne fanno le autorità pubbliche e i potenti dell'economia nei confronti della gente; e dall'uso che ne fa fare la gente per arricchirsi culturalmente senza farsi imbambolare e menare per il naso dalla Tv.

Questa considerazione dice che ci troviamo di fronte ad un nuovo modo di lotta politica quanto mai complesso, che non può essere affrontato senza la partecipazione vasta, capillare e continua delle persone le quali, già per il fatto di militare in un partito come il nostro, hanno maggiore preparazione politica, tensione morale e senso di solidarietà sociale e conseguente capacità di sacrificare una parte del proprio tempo per un fine collettivo nobile ed elevato.

Dunque non è affatto diminuita oggi la funzione dell'«attivista» di Partito, del compagno disinteressato e generoso che diffonde il nostro giornale, ha contatti con la gente, discute i con-

tenti del giornale stesso e anche della Tv, ascolta i problemi, porta una parola di incoraggiamento e riporta al Partito la messe preziosa delle informazioni che così ha raccolto.

È ovvio quello che dico? Certamente sì. Debbo però osservare che negli scritti dei nostri dirigenti, nelle riunioni, nei discorsi, questa funzione dell'attivismo di partito su cui un tempo si puntava forse in troppo, è oggi abbastanza spesso lasciata in penombra; o perché la si ritiene pacifica o, peggio, per sfiducia.

Qualche volta poi si sente addirittura esporre la teoria secondo cui i nuovi mezzi di comunicazione avrebbero soppiantato e quindi reso inutili quelli vecchi. Io credo invece che si debba reagire, perché l'effetto, positivo o negativo, che può fare la Tv nella testa della gente, dipende sempre da quello che, prima e dopo delle trasmissioni, noi avremo saputo metterci, possibilmente persona per persona.

Che cosa che mi sbaglia, vorrei che lei mi dicesse.

Enrico Cattaneo, Milano

no inutile. La ripresa e lo sviluppo di quella che si chiama «attivismo militante» sono cose essenziali per il Pci e per l'Unità. La caduta di tale attivismo è particolarmente dannosa per il giornale, che ha sempre contato e continua a contare, per la sua diffusione, anche sull'impegno dei militanti comunisti.

Può essere considerato, questo, una sorta di richiamo al passato, a cose che non sono più attuali, o come una nostalgia per situazioni che sono mutate? Lo so bene. La caduta e una certa crisi dell'attivismo hanno radici profonde: anche nel cambiamento dei modi di vita degli italiani, nella crescita dei centri urbani e dei quartieri nuovi, nelle nuove abitudini di tantissimi cittadini. Ed qui deriva la necessità di studiare nuove forme organizzative di contatto con la gente che siano adeguate ai tempi di oggi.

Ci vale, ad esempio, per la Sezione territoriale del Partito.

E c'è anche chi afferma che oggi, in

una situazione di difficoltà politica come quella che attraversiamo, l'appello puro e semplice all'attivismo non basta più. Ma io credo che esso non sia mai bastato, da solo. La militanza (e l'attivismo conseguente) sono frutto di una convinzione politica e di una volontà ferma di lottare, insieme ad altri, per cambiare la situazione. E per questo occorre discutere fra noi, riaccettare rapporti, insistere sui nostri valori di libertà e di solidarietà. Ma tutto questo deve essere fatto per estendere la militanza organizzata, e per farla diventare uno strumento efficace contro valori e modi di vita imperanti, contro la stessa frammentazione della società, contro la disperazione e la solitudine.

Per quel che riguarda l'Unità, la diffusione organizzata e il lavoro per fare conoscere e leggere il nostro giornale ci sembrano più che mai essenziali. E cogliamo l'occasione per ringraziare i numerosissimi compagni che sono impegnati in questa direzione.

□ G.C.H.

A quel che ricorda il compagno Cattaneo la risposta mi sembra perfetti.

CHIAPPORI

È FALSO CHE NOI CHIEDIAMO DI PROCESSARE I GIUDICI...



Corte dei conti per la registrazione, non ha tenuto conto del rilievo del Consiglio di Stato, è per due ragioni: la prima è che esso è «privato di giuridico significato nel sistema normativo vigente»; la seconda consiste nell'«ovvia valutazione» che difficilmente si sarebbero trovate società dispendibili a elaborare lo studio preliminare, rinunciando in par-

tenza alle possibilità di realizzare le opere previste dal piano di risanamento. A ciò si aggiunge che non sarà il ministero dell'Ambiente, ma altre amministrazioni dello Stato e gli enti locali ad eseguire i lavori di realizzazione.

6. Non bisogna sorprendersi della sberleffiata. Alla dichiarazione di Napoli area a elevato rischio di crisi ambientale si è giunti in febbraio - dopo un lungo lavoro di analisi dei dati dell'inquinamento di tutte le province italiane. È duro è stato anche il lavoro per giungere all'elaborazione della convenzione. Sarebbe stato un atto di negligenza e di superficialità provocare uno sfilamento dei tempi e non accelerare le procedure, sempre nel pieno ri-

spetto delle norme, quando il ministero dell'Ambiente era ormai in possesso di tutti i dati.

Mi sembra che ora tutti gli aspetti delle vicende siano chiari. Sposta che due parlamentari come Geremica e Tesia, che conoscono profondamente i metodi che hanno ispirato la mia gestione del ministero dell'Ambiente, siano ricorsi a una strumentalizzazione di così basso profilo.

os. Francesco De Lorenzo, Roma

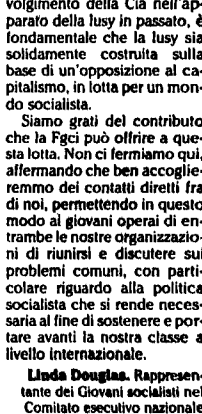
I giovani laburisti hanno votato per la Fgci

Egregio direttore, nell'edizione dell'Unità del 7 ottobre Luciano Vecchi afferma che i rappresentanti della sezione giovanile del Partito laburista britannico («Lusys») hanno votato contro la proposta di affiliazione della Fgci all'Internazionale giovanile socialista (Iusy).

Questo non corrisponde al vero. Tutti i nuovi affiliati alla Iusy sono stati accettati all'unanimità dal congresso, con il nostro pieno appoggio. La nostra organizzazione non si oppone assolutamente all'affiliazione della Fgci alla Iusy. Siamo fautori della più ampia unità possibile fra tutti i movimenti giovanili della classe operaia europea e mondiale.

Ma come è possibile raggiungere questa unità? Noi crediamo che la Iusy deve farsi promotrice di una chiara politica socialista tesa a farsi carico dei problemi dei giovani di tutto il mondo, quali la disoccupazione di massa, la sottoretribuzione, la mancanza di un buon sistema educativo e l'esistenza di corsi di avviamento professionale di qualità mediocre. Ci opponiamo...

CHE TEMPO FA



La piramide poggia sul vertice, e non sulla base?

TEMPERATURA

TEMPORALE

NEBBIA NEVE VENTO MAREMOSO

SERENO NUVOLOSO PIOGGIA TEMPORALE

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica rispetto ai giorni scorsi si è sostanzialmente modificata. Ora la nostra penisola si trova compresa tra un'area di alta pressione che si estende dalla Gran Bretagna all'Europa centrale e una depressione che dall'Atlantico meridionale si estende fino al Mediterraneo centrale. L'alta pressione convoglia aria fredda di origine continentale verso la fascia adriatica e ionica, mentre la depressione convoglia aria più calda e più umida di origine atlantica verso la fascia tirrenica e le regioni meridionali. Il contrasto fra questi due tipi di aria mantiene il tempo orientato verso la nuvolosità e verso la pioggia sulle regioni centrali e su quelle meridionali.

TEMPO PREVISTO: Sulle regioni settentrionali il tempo sarà caratterizzato da scarsa attività nuvolosa e ampie zone di sereno. Sulle regioni centrali condizioni di tempo variabile con attività nuvolosa più accentuata sulla fascia adriatica; dove saranno ancora possibili precipitazioni; schiarite più ampie sulla fascia tirrenica e sulla Sardegna. Sull'Italia meridionale il cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti orientali.

MARI: generalmente mossi all'Adriatico e lo Ionio, leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI: cielo nuvoloso con precipitazioni sparse sulle regioni meridionali, tempo variabile con intersezioni di annuvolamenti e schiarite sulle regioni centrali, cielo poco nuvoloso e sereno sulle regioni settentrionali ma, con possibilità di formazione nebbie sulla pianura padana, specie durante le ore notturne e quelle della prima mattina.

GIOVEDÌ e VENERDÌ: tempo in miglioramento sulle regioni meridionali, per cui su tutta la penisola si avranno condizioni prevalenti di variabilità.

TEMPERATURE IN ITALIA:

| | | | | | |
|---------|----|----|-----------------|----|----|
| Bolzano | 10 | 18 | L'Aquila | 10 | 18 |
| Verona | 10 | 17 | Roma Urbe | 10 | 21 |
| Trieste | 11 | 16 | Roma Fluminio | 11 | 21 |
| Venezia | 9 | 17 | Campobasso | 8 | 18 |
| Milano | 11 | 15 | Bari | 9 | 19 |
| Torino | 10 | 15 | Napoli | 11 | 22 |
| Cuneo | 8 | 13 | Potenza | 7 | 16 |
| Genova | 14 | 17 | S. Maria Leuca | 11 | 18 |
| Bologna | 12 | 15 | Reggio Calabria | 16 | 24 |
| Firenze | 15 | 18 | Messina | 18 | 23 |
| Fisa | 15 | 18 | Palermo | 16 | 24 |
| Ancona | 13 | 14 | Catania | 13 | 27 |
| Ferugia | 11 | 14 | Alghero | 11 | 23 |
| Pescara | 15 | 19 | Cagliari | 12 | 24 |

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

| | | | | | |
|------------|----|----|-----------|----|----|
| Amsterdam | 5 | 8 | Londra | 7 | 13 |
| Atene | 9 | 14 | Madrid | 7 | 19 |
| Berlino | np | np | Mosca | -4 | 5 |
| Bruxelles | 3 | 13 | New York | 7 | 18 |
| Copenaghen | 6 | 8 | Parigi | 11 | 15 |
| Ginevra | 10 | 14 | Stoccolma | 4 | 6 |
| Helinski | 3 | 6 | Varsavia | -4 | 7 |
| Lisbona | 14 | 18 | Vienna | 5 | 8 |

La rottura del 1914 e quella del 1917

Caro direttore, vorrei che consentissi allo storico Rosario Villari di spiegare come mai considera (Unità del 17 ottobre) la Rivoluzione d'Ottobre (1917) «modo originario della frattura storica del movimento operaio internazionale», quando dalla lettura dei suoi libri si ricava che la frattura si era già consumata nel 1914, allorché i più importanti socialisti europei avevano votato per la guerra e consentito di mandare i lavoratori ad ammazzarsi a vicenda.

Tobia Cabassi, Reggio Emilia

Ad un mese dalla morte di ANTONIO PEDROTTI

la moglie con infelice rimpianto lo ricorda ai parenti, agli amici e a tutti quelli che lo amarono, stimarono e apprezzarono e sottoscrive per l'Unità.

Milano, 3 novembre 1987

Il 2 ottobre scorso ci ha lasciato il compagno ANTONIO PEDROTTI di 67 anni partigiano combattente, dirigente politico e sindacale. Dopo 14 settembre 1943 entra nel C.I.L. (Corpo italiano di liberazione) al comando del gen. Dapino. Passa poi in seguito nel «Gruppo di liberazione Loggiano», che operò da Casinò fino ad Urbina delle Marche. Nell'aprile 1945 partecipò alla liberazione di Bologna. Alla fine della guerra viene assunto all'Aim di Milano come personale viaggiante, presso il deposito Messina, diventando ben presto stimato dirigente politico e poi dirigente sindacale della Cgil fino al suo pensionamento.

Milano, 3 novembre 1987

Adolfo e Brigitte Di Malo, Alfredo Galasso, Carlo e Stefano Rodotà, Lucio e Alba Franciano sono vicini a Cesare e Giovanni Salvi per la morte del PADRE Roma, 3 novembre 1987

Il Comitato regionale piemontese è vicino alla compagna Carla Genova per la scomparsa della madre LINA

Torino, 3 novembre 1987

A 25 anni dalla morte di ALFREDO GENNARI la famiglia lo ricorda con l'affetto di sempre. Torino, 3 novembre 1987

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di GIUSEPPE GIANAZZA la moglie e le figlie lo ricordano con affettuoso rimpianto. Milano, 3 novembre 1987

Nel secondo anniversario della scomparsa della compagna SANDRA PELLACINI papà, mamma e Laura la ricordano con immenso affetto e grande dolore insieme ai compagni e parenti che l'hanno conosciuta, stimata e amata. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Brescia, 3 novembre 1987

La Fgci di Brescia ricorda con grande affetto la compagna SANDRA PELLACINI a due anni dalla sua scomparsa. Brescia, 3 novembre 1987

Ad un anno dalla tragica scomparsa di Alessandro, i compagni e i parenti tutti a compagna e i amici ricordano con immutato affetto l'amico di sempre ROBERTO ALUNNI e la madre MARIA

Roma, 3 novembre 1987

Nel primo anniversario della morte tragica di MARIA PORCHEDDU e ROBERTO ALUNNI il marito e padre li ricorda con affetto. Tutti i compagni della cellula Pci B. S. Spunto in loro memoria sottoscrivono 200.000 lire per l'Unità. Roma 3 novembre 1987

Nel 7° anniversario della scomparsa del compagno ALFONSO VISTORI nel ricordarlo la moglie, la figlia e i parenti tutti ai compagni ed amici di Arcola, sottoscrive lire 300 mila per l'Unità. La Spezia, 3 novembre 1987

Crudele malattia ha strappato all'affetto dei suoi cari MICHELINA BERTI IN GENOVA il marito Albino i figli Fernando con la moglie Luna e il piccolo Tullio, e Carla, il fratello, le sorelle in annunciano a parenti, amici e compagni che l'hanno amata e stimata. Sottoscrivono per l'Unità. Pianezza, 3 novembre 1987